ANNO III - N. 4 Conto corrente postale UDINE, 28 FEBBRAIO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI IN GRUPPO
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Isolati L. 7

Ai Giovani Cattolici Friulani

Mi avete voluto Presidente. Grazie dal fondo del cuore della vostra fiducia. Accettando, non ve lo nascondo, a malincuore la carica che tanto peso di responsabilità mi addossa, ho pregato Iddio perchè mi assista ed a Lui ho votato tutto me stesso, tutta la mia povera attività per il vostro bene.

Vorrei in questo momento avervi tutti vicini, qui dinanzi a me: guardarvi negli occhi, trosfondervi tutto il mio entusiasmo, stamparvi sulla fronte un bacio affettuoso che vi dica tutto il mio animo, tutti i miei propositi, tutto il grande affetto fraterno, cordialissimo, ch'io vi porto.

Vi ho sempre amati tanto, vi amo ancor più oggi perchè so di quanta bontà, di quanta obbedienza, di quanto spirito di sacrificio siete capaci.

Avanti così, sempre così, fieramente cattolici, tenacemente attaccati ai Nostri Superiori.

Conosco la vostra giovanile generosità: per questo fin d'ora vi rivolgo un caldo invito.

Vi desidero vicini individualmente nell'animo, vi VOGLIO **vicini, disciplinati, collettivamente nei circoli. Non riconosco alcuna corrente autonomista, perchè non ha diritto di esistere: Roma ed i Superiori così vogliono. Obbediamo. Non conosco movimenti secessionistici che per condannarli e combatterli.**

« Amore » è il nostro motto: amiamoci tanto nell'unione. Saremo così più forti, più buoni.

Un travaglio acuto angustia ancora la nostra società. Perchè? Si è persa la visione della nostra meta, si sono spente le luci che debbono illuminare il cammino della nostra vita, ci si è troppo allontanati da ciò che è unico e naturale sostegno d'ogni istituzione unica e naturale legge d'ogni attività.

Riconfermiamo in noi, innanzi tutto, ciò che la società non ha: ridoniamo alla Società, quello che essa ha perso.

Fissiamo il nostro sguardo sereno lassù, all'Iddio nostro che ci benedica e ci protegga: battiamo le vie che la nostra santa Fede illumina: poggiamo la nostra attività sull'unica vera morale: quella del Vangelo.

Così soltanto vinceremo le nostre battaglie. Molto lavoro ci attende. Alleniamoci per un lungo cammino.

E mentre protesto al nostro amato Padre, S. E. l'Arcivescovo, tutto il mio ossequio devoto, ed a tutti gli Assistenti Ecclesiastici la mia profonda ammirazione per la loro attività, ripeto a ciascuno di voi, fratelli in Cristo, il mio bacio dell'amore Cristiano.

GUGLIELMO SCHIRATTI

La grande Assemblea Giovanile Friulana
del 18 Febbraio 1923

Sia lodato il Signore!

Splende il sole e si rinnovella la nostra anima giovanile. L'assemblea commuove.

Sono 45 Presidenti di Circoli e 10 Presidenti Sottofederali, più 50 nostri aggregati che aspettano di compire il loro atto solenne. Entra il Delegato Diocesano e si fa silenzio. Egli, invocato il Signore, presenta la lista, la spiega, la commenta. Questa lista si compone di atti generosi di volontà, di sacrificio, di entusiasmo, di otto giovani udinesi che stanno per assumere una responsabilità.

E si comincia la votazione.

Votano per delega tre Circoli: Moggio, Flambro, Virco. Intanto il Delegato Diocesano parla di tessere, di giornali di gare di coltura, di aziende cinematografiche, ecc. ecc. si ritira.

Gli scrutatori Baldassi e Franceschinis hanno compiuto il loro paziente lavoro. Il Presidente dell'Assemblea sig. Venturini Pietro proclama gli eletti:

Gli eletti

ANNICHIARICO Ermacora, voti 45;
CLOCCHIATTI Giuseppe, voti 45;
GARZONI Bino, voti 43;
MAINARDIS Antonio, voti 44;
SCHIRATTI Guglielmo, voti 45;
SGOBINO Ernesto, voti 43;
VENTURINI Pietro, voti 42;
VICARIO Marco, voti 44;
URTOVICH don Paolino, voti 33.

Hanno voti riportati:
FERUGLIO Luigi, voti 3;
TABACCHI Leonildo, voti 2;
BACCANTI Carlo, voti 2;
MANTOVANI ing. Nino, voti 1.

———o———

L'atto è compiuto nell'ordine, nella serietà, nella coscienza la più chiara e la più tranquilla.

Il Delegato Diocesano invita l'eletto più anziano a ringraziare i bravi Presidenti dei Circoli e Sottofederali per la disciplina e per il sacrificio addimostrati nell'intervenire a tale elezione.

Parla Schiratti

E Guglielmo Schiratti, venuto da Padova a sorreggere e a confortare i suoi compagni di fede, parla della perplessità tenuta nel nostro movimento e provocata da cause più esterne che interne: domanda una unione assoluta nel sacrificio e nella obbedienza, condanna la tendenza sorta forse in qualche luogo verso l'autonomia alla quale, dice, non si deve arrivare e non si arriverà. E dopo due patetici esempi fra cui quello dei pellegrinaggi di Lourdes che colle torcie accese dinanzi alla Basilica formano una luce sola e in quella luce pronunciano il **Credo**, espone il programma della nuova Giunta Federale.

La I^a seduta di Giunta

La nuova Giunta Esecutiva, eletta alla mattina dall'Assemblea dei Presidenti, si riunisce alle 14, presenti: Don Urtovic Paolino, Schiratti, Annichiarico, Venturini, Garzoni, Sgobino, Vicario e Clocchiatti.

Si passa alla nomina delle cariche; risultano eletti: Schiratti Presidente; Annichiarico Vice Presidente; Clocchiatti Segretario di Giunta. Si nomina Don Pezzotta Segretario d'Ufficio.

Il Presidente a Don Urtovic dà pieni poteri per continuare la pubblicazione del Giornale, si prega il consigliere uscente a rimanere all'Amministrazione. Si nomina il cons. uscente Franceschinis Incaricato ufficiale dello Sport in seno alla Giunta pregandolo a voler accettare. Si rimanda la festa dei coscritti.

Don Urtovic presenta un preventivo pel giornale. Per le Gare di Coltura si delibera di presentare la questione a Mons. Arcivescovo. Il Presidente si incarica di provocare una adunanza di tutte le Società Cattoliche locali per intraprendere la lotta antiblasfema; don Urtovic promette di agitare la questioni sui giornali.

Si accetta la proposta di Venturini di non consegnare assolutamente tessere ai giovani non appartenenti a Circoli federati. Il Congresso federale si delibera venga convocato appena compilato lo Statuto.

Segue la discussione su oggetti di carattere interno.

Si chiude alle 17 per andase a porgere atto di devozione a S. E. Mons. Arcivescovo.

Il ricevimento di Mons. Arcivescovo

Alle 5 precise, dopo una seduta laboriosa di 3 ore la Giunta Federale si presenta a Mons. Arcivescovo che riceve sorridente e benedicente i carissimi nostri fratelli maggiori.

Ha parole di lode per il loro sacrificio accettato, ricorda le loro responsabilità assunte, dichiara di aver sempre sostenuto e sempre sosterrà il movimento Giovanile che si sviluppa all'ombra di ogni campanile e vicino al cuore dei suoi sacerdoti.

E mentre scende a preziosi particolari raccomandando lo studio agli studenti, la economia e la parsimonia al.... cassiere della Federazione, vuole benedire in modo particolare al nuovo Presidente con cui vivamente si congratula, e conferma l'Assistente Ecclesiastico fino a.... prova contraria.

Il nuovo Presidente

E' nativo di Pers di Maiano, nato il 7 Agosto 1901.

Terminato il liceo si è iscritto all'Universtà di Padova, oggi frequenta il 3.o corso di giurisprudenza. E' stato già diplomato a pieni voti con lode all'Università della Cooperazione di Roma nel 1922.

E' Segretario attivissimo della «Clape Furlane». Durante le sue vacanze ha sempre portato la sua parola viva, chiara e schietta in mezzo a molti Circoli friulani. Gode la stima generale del Clero e del laicato cattolico Friulano.

Della sua pietà e della sua passione allo studio non occorre parlare. Desidera tanto visitare personalmente la maggior parte dei Circoli che gli sarà possibile.

Tutti i suoi collaoratori, appena lo hanno avvicinato la prima volta hanno simpatizzato con lui riconoscendo la fermezza di volontà e la prontezza nella percezione delle nostre cose giovanili.

Ahi! Ahi! Ahi!

Al mercato. Si sta contrattando una partita di frumento.

— O quattromila lire, o niente.

— No, più di tremilasettecento io non ti do.

— Ti ripeto: o quattromila, o non ne parliamo più, porco.........!

— Perchè bestemmi, mascalzone che sei?

— Credimi: non me ne accorgo. E' proprio il mio intercalare. Ma tu perchè darmi del **mascalzone**, così in pubblico?

— Che vuoi? Nemmeno io me ne accorgo: è il mio intercalare quando parlo con chi bestemmia...

Silenzio. Labbra che si morsicano. Vergogna che sale....

Lezione gratuita. Meritatissima. Efficacissima.

RIBASSI FERROVIARI
per il Congresso Eucaristico di Treviso

Il Consiglio Regionale ci comunica:

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso i ribassi ferroviari del 40-60% da tutte le stazioni d'Italia ai partecipanti al Congresso Eucaristico Regionale del Veneto (Treviso 7-8 aprile).

Le tessere e i moduli saranno distribuiti a tutti i richiedenti a cura dei Presidenti Federali delle rispettive Diocesi al prezzo di L. 1.

Coloro che intendono usufruire delle concessioni inviino pertanto la richiesta e la quota alla propria Federazione, indicando chiaramente il casato e nome, l'età, la professione, la residenza e domicilio.

Prima lettera dell'Assist. Eccl. Federale
a tutti gli Assistenti Eccl. dei Circoli Friulani

Udine, 19 Febbraio 1923.

Mai ho dubitato della gioventù cattolica friulana, mai dubiterò!

Ed ho sempre detto, sempre pensato che non si può vivere, non si può operare facendo gli indifferenti verso i giovani, verso i ragazzi!

Anzi dirò che la questione giovanile è il punto dove la coscienza sacerdotale e dove il ministero pastorale deve decidere per il suo orientamento nella vita pubblica fuori della chiesa e fuori del campo liturgico. Perchè la questione giovanile è sempre questione pastorale, ecclesiastica, morale, determinante nell'ambito di una parrocchia, di una forania, di una Diocesi, le orientazioni generali delle masse verso Cristo o verso Belial.

Tutti i partiti sono vecchie carcasse di fronte all'anima giovanile che d'un balzo occupa le cime più alte e stravince in audacia la tarda prudenza umana.

Due soli sacerdoti erano presenti al fatto della assemblea giovanile diocesana del 18 Febbraio p. p. ma quelli vi dicano in nome di Dio che la Gioventù cristiana Friulana è in piedi perchè non è mai caduta.

Anime codarde e piccine quelle che hanno supposto o desiderato supporre il contrario. Quando non ci sarà più un Vescovo a Udine e alcun prete nella città e nella campagna, allora non sarà più neanche uno giovane cattolico, degno del nome e cosciente del suo ideale.

Chi non conosce l'anima giovanile si faccia in disparte e lasci passare! Le decisioni nette sono necessarie anche in Friuli per vedere su chi possiamo contare per il nostro movimento giovanile.

Non è sdegno il mio, tutti mi conoscono, è l'entusiasmo dinanzi a giovani di Cividale, di Sacile, di Tricesimo, di Latisana, di Pontebba, domandare temi e consigli, conforti e aiuti per sorreggere, per guidare, per purificare i loro circoli da essi presieduti.

Noi sacerdoti abbiamo posto nel cuore di essi un ideale, una, luce, una verità e allora rispettiamo la loro fede giovanile e sosteniamoli; o noi li abbiamo ingannati, e allora dite dove sono oggi fra noi cattolici credenti in Cristo, e praticanti. Sissignori! «praticanti. Leggete le nostre cronachette.

I nostri giovani vanno alla Messa festiva, vanno alla Comunione mensile, i nostri giovani raccolgono l'obolo per il Papa, per i bambini della Russia, per le Missioni, per il Congresso Eucaristico. I giovani difendono e sostengono il sacerdote, cioè il ministero pastorale, perchè i giovani nostri «conoscono» la vita del prete, mentre altri non la conoscono se non per dubitare e per colpirla se lo possono.

Ho finito; continuate voi!

Ho baciato in fronte il nuovo Presidente Federale, da lui aspettiamo tanto, perchè il nostro Arcivescovo lo ha espressamente benedetto!

Sac. PAOLINO URTOVICH
Ass. Eccl. della Federazione

UNA NOBILE INIZIATIVA DI ATTUALITÀ
per il Cinema educativo

Tutti coloro che hanno a cuore l'educazione della Gioventù o che si occupano dell'assistenza morale del nostro popolo, conoscono e sentono quale mezzo potente di azione sia il cinematografo.

Vediamo numerosissimi Parroci e tutti i Direttori di Opere giovanili, compresi delle esigenze dei tempi ed animati dei sano zelo far sacrifizi enormi di ogni genere per allestire Sale e cabine cinematografiche a favore dei giovani o delle famiglie loro affidate.

Ma purtroppo, dopo aver projettato pochi films e non sempre di grande interesse, li vediamo rimanere delusi; anzi spaventati, perchè viene loro a mancare la provvista di films educativi; ed allora si susseguono le dolorose sorprese.

La prova inconfutabile dell'esperienza dimostra che allo stato attuale delle cose, tutti, cattolici praticanti o no, corrono ai cinematografi, i quali sono sempre gremiti e dove tutto si projetta con uguale indifferenza sia di buono o di cattivo; perchè tra i films in commercio ve ne sono anche degli ottimi sotto ogni rapporto, sia artistico che morale.

La difficoltà per noi, sta dunque nella scelta; e questo è un lavoro che non si può fare da tutti e molto meno lontano dai Centri principali di produzione.

Per aiutare dunque i Dirigenti le nostre Opere a superare tale difficoltà è sorta una Organizzazione composta di persone intelligenti e pratiche, le quali prendono visione dei lavori che vengono lanciati dalle migliori Case di tutto il mondo, o che sono rappresentati nei vari cinema della Capitale.

Ed il «Cinema-Teatro Famiglia», esistente a Roma da vari anni e che è il primo locale del genere, formula in tal modo i suoi programmi che si rappresentano con piena soddisfazione delle famiglie e delle Autorità Ecclestiastiche.

Ora, è intenzione di questo Comitato a capo del quale è il Rev. Fratel Damaso, l'instancabile e benemerito ideatore del Cinema Famiglia, di allargare la sua sfera di azione benefica, pubblicando un «Bollettino mensile» corredato di recensioni, cataloghi, indirizzi, ecc. e con tutti gli schiarimenti utili ai Direttori di cinema educativi, dividendo i films in varie categorie: (Famiglie, Istituti, Oratori ecc.) perchè i criteri di scelta debbono essere necessariamente diversi a seconda del pubblico che assiste agli spettacoli.

Nel «Bollettino», che, come abbiamo detto sarà mensile verranno anche indicate le Case fornitrici, le Zone di affitto e quanto sarà utile conoscere, in modo che i nostri Direttori di Cinematografi, prima di chiedere un film sapranno già quali lavori sono rappresentabili nel proprio locale, con certezza di avere un programma attraente, artistico e moralmente sicuro.

Chi desidera profittare di questa opportunissima istituzione, non deve che rivolgersi alla Direzione del «Bollettino Cinematografico Educativo» (Borgo S. Angelo n. 84, Roma 13) e riceverà tutte le indicazioni del caso.

LEOPOLDO SILLI

La madre del... Boborosso

Quel bestione del Boborosso, il rispetto umano si capisce, ha anche lui la sua madre ed è una bestiona più bestia di lui! Si chiama **ignoranza.**

Un cristiano, un giovane ignorante sarà sempre un povero coniglio, e quel che è peggio un **banderuola.**

E' chiaro: quando non ha cognizioni sicure, quando non possiede convinzioni sincere non sa nemmeno lui quel che deve fare: te lo tiran di qua e di là e lui si lascia trascinare come un pecorone qualunque. Finisce poi sempre nelle mani dei cattivi: ad aver paura di ogni sorta di bene e a farsi coraggiosamente iniziatore di ogni sorta di male.

Giovani amici, è inutile discorrerla: Fin quando voi non conoscete bene la grandezza e la bellezza della nostra Fede, la preziosità della virtù e la necessità di praticarle, vi vedremo sempre nell'atteggiamento della lumaca che sta all'erta solo di ritirare le corna e raggomitolarsi frettolosa nel suo guscio vischioso. E se vi piacciono le similitudini, qual differenza passa tra un orbo che cammina sulla via e uno che vede? Quale dei due trema? quale va sicuro? Così e non altrimenti vedrete un giovane vergognarsi, tremare, ritirarsi dal bene e fare perfin il male quando è ignorante: imporsi e far un mondo di bene se istruito.

Nelle adunanze del nostro Circolo di V. noi andiamo parlando spesso delle fulgide imprese e delle coraggiose iniziative dei giovani di Milano.

— Oh che bravura... — obbietta Silvio — là non v'è nessuno che ride loro in faccia!

— Nessuno?! A Milano i giovani cattolici sono la minima minoranza! La maggioranza non solo li deride, ma li aggredisce a sassate, a bastonate, a bombe!

— E non si difendono?

— Quando lo possono... ma non fuggono, non si scoraggiano, non si ritirano dal Circolo. Molti han subito percosse e anche la prigione: ne sono usciti più coraggiosi di prima!

— E allora?

— E allora, ve lo dico io. Quelli son giovani che non vogliono saperne di ignoranza. **Vogliono** istruirsi, **vogliono il loro** giornale, **esigono** l'istruzione catechistiche, vi intervengno con una vera fame di sapere: **vogliono** la Biblioteca: si chiamano i conferenzieri. E la loro istruzione da sola te li porta alla Chiesa, a tutte le sacre funzioni, te li spinge all'avanguardia in tutte le manifestazioni religiose.... senza paura: te li conduce.... sai dove?... alla Comunione mensile, spesso settimanale, e anche quotidiana!...

Sanno il fatto loro: e chi sa non ha paura!

Per concludere: si crede molte volte che per fugare il rispetto umano dei giovani, basti lanciarli un po' di volte al pubblico perchè rompano il ghiaccio.... Errato!

Istruzione ci vuole: sopra tutto catechismo, Vangelo, Storia Ecclesiastica... facilitandone l'apprensione colla scuola serale utilissima per l'elevazione dei nostri poveri figliuoli.

Accoppate una buona volta l'ignoranza, madre del Boborosso... e ne creperà inesorabilmente il figlio maligno.

T.

Il Giovane Cattolico Friulano FERDINANDO URLI

Era fantasma?

La sentinella colta a lo sprovvisto se lo vede scendere addosso da un dirupo; non lo riconosce, ed in un orgasmo gli spara malamente a bruciapelo; malamente perchè — come doveva — non riuscì ad ucciderlo.

Il rimprovero: «perchè ha sprecato caricatore senza colpire»!

Il rapporto al Tribunale di Guerra: «perchè non uccideva l'ispezione a bruciapelo».

Solo i buoni uffici del Maggiore sventarono il nuovissimo processo.

Ma che hai dovuto dir tu, o sentinella, disgraziato ne la tua fortuna?

Le tre medaglie e la promozione straordinaria e la morte furono meritate tutte nel brevissimo giro **di un sol mese!** Morte luminosa nella fulgida luce dell'armi falciò troppo presto questo tenero virgulto del Santuario, vedetta e segnacolo di fede e di valore.

Il suo valore è un'ascensione sublime e trionfale; ascensione che culmina con la volontaria immolazione di questo prode, parco di parole, ma eloquentissimo di fatti. Egli compì tutto il suo dovere, sino a le conseguenze supreme ed estreme, che poteva fare di più questo cittadino per la Patria?

E la Patria che poteva fare di più per questo cittadino?

La Medaglia d'Oro al valore è l'assoluta e suprema attestazione de la riconoscenza nazionale.

E' vero: la sua figura ha importanza nazionale; egli è uno dei più grandi eroi d'Italia, testimonianza sanguinosa de la Patria, monito sublime, incitamento sacro e imperituro dei bisogni del cuore e dell'ideale, dell'indipendenza e libertà, «che è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta».»

—39559—

Tessera - distintivo - giornale - sono i tre punti cardinali della nostra vita esterna giovanlie.

LA GIOVENTU' CATTOLICA FRANCESE
e la sua attività

Il Consiglio Federale dell'Azione Cattolica della Gioventù di Francia tenne la sua prima seduta della sua XXVI sezione.

Come al solito la giornata si iniziò religiosamente con la Messa pei morti dell'Associazione, e nell'occasione l'Assistente Ecclesiastico invitò i giovani d'oggi a seguire i buoni esempi dei loro colleghi scomparsi. I lavori furono aperti col saluto del presidente generale Charles Floris il quale ringraziò gli amici per la loro bontà e si felicitò del lavoro compiuto dall'organizzazione.

Andrea Pepin lesse quindi la relazione annuale molto importante. Egli rilevò prima di tutto quanto l'ardita organizzazione avesse cercato di fare nel campo religioso, con un buon sforzo e con adeguato successo. L'A.C.G.F. giunse a generalizzare la pratica della Comunione frequente dischiuse l'adorazione notturna, moltiplicò gli aderenti all'Apostolato della Preghiera. Furono aumentati anche i turni di esercizi, di ritiri di giornate di pregriere. L'organizzazione partecipò a molti pellegrinaggi e contribuì grandemente e dovunque alla diffusione della festa nazionale di Giovanna d'Arco.

Nel campo dello studio il relatore rilevò la brama più accentuata dei circoli urbani e rurali per la cultura e specialmente per le questioni storiche, religiose ed agricole.

Nel campo dell'azione, la relazione elencò il grande numero — più di 200 — di Congressi diocesani, regionali, parrocchiali, ecc. ecc.; la propaganda condotta molto attivamente in favore del riposo festivo dei postelegrafonici, quella per la ripartizione scolastica proporzionale, pel risanamento sociale, il concorso dato dai gruppi per l'applicazione della legge Astier, per l'estensione della C.F.T.C., per la moltiplicazione delle casse rurali, per l'erezione di monumenti ai caduti, ecc.

Per tessere e distintivi, rivolgersi a D. Pezzetta, Via Grazzano 19.

Per il Congresso Eucaristico

Fervono i preparativi per i Congressi Foraniali di Tarcento, Gemona, S. Daniele ecc. Sono arrivati i distintivi piccoli ma carini.

E' necessario acquistare subito le tessere. I moduli che abbiamo distribuiti a tutti i Presidenti sottofederali devono essere riempiti dalle offerte mensili e recati tutti mano mano al Sac. Urtovic incaricato dal Comitato per i Circoli Giovanili.

Ci siamo sentito ripetere da parecchi che non è facile o anche non possibile il raccogliere i giovani e il coltivarli nella vita sociale cristiana perchè... i giovani sono o non buoni o indifferenti. Certo. Tutti i giovani resteranno indifferenti e diventeranno cattivi se non si curano con attenzioni e sacrifici speciali. Ma quest'opera difficile è necessaria e non parrebbe impossibile se si leggesse FIAMMA GIOVANILE.

La questione Carnica

(Lettera aperta a Glauco)

Francamente non giudico opportuno un convegno di Assistenti Ecclesiastici carnici.

Questo convegno sarebbe come quelli internazionali per la pace... senza frutto.

Quassù ne ho già veduti dei convegni anche con Delegati della Direzione Centrale, ma le cose non sono uscite dal campo delle proposte e delle.... chiacchiere.

Gli Assistenti Ecclesiastici hanno bisogno di propagandisti abili, che ispirino confidenza, che convincano coll'esempio della loro condotta e colla parola franca della verità e facciano anello di congiunzione tra loro e il prete. Quassù il prete è isolato. I giovani hanno ricevuto le loro idee, hanno imparato dai maggiori a non bazzicare col prete. Difatti in molti luoghi è tenuto come un impiegato, che sta bene in paese come sta bene il medico, il postino ecc. magari senza retribuzione o quasi. Il prete sia per chi lo vuole.

Ma chi può e deve far questa propaganda in bene quassù dopo tante accuse, calunnie, conferenze rosse e verdi contro la Religione, la Chiesa e il clero? Forse il prete stesso, Cicero pro domo sua? e a chi? alle poche donne che vede in chiesa? Io insisto: il propagandista in pantaloni.

Egli scorrerà pei nostri paesi tra i giovani e mostrerà ad evidenza che il loro sacerdote non è un impiegato, un lusso del paese o, peggio, un sanguisuga, uno sfruttatore del popolo che vive senza far nulla; ma che è una persona sacra, un ministro di Dio, il quale si sacrifica per le anime, lavora e prega pel suo popolo.

Quando la gente, i giovani capiranno l'importante missione del sacerdote a loro favore si avvicineranno prima, eppoi finiranno coll'apprezzarlo e obbedirlo....

La via di entrata è questa, a mio modesto parere, e spero che possa essere percorsa con frutto ora che la furia dei partiti e la lotta anticlericale sono diminuite.

Un risveglio è chiaro; Monsignor Arcivescovo lo riscontra nelle visite Pastorali, e dunque.... avanti in Domino alla conquista di queste anime giovanili e saranno più fortunate anche le nostre fatiche sacerdotali.

Io oso lanciare questa proposta alla Direzione Centrale; trovare un propagandista di vaglia e spedirlo quassù perchè giri di paese in paese e più volte per paese a rianimare i Circolo costituiti e, dove sarà chiamato, a costituirli. Il clero di questi paesi prepari radunate di giovani e offra al propagandista ospitalità più viaggi durante la sua permanenza in Carnia.

Può andare? la parola ai reverendi colleghi.

A Lei, amico Glauco, il compito di studiare la cosa nella prima parte e lanciare il provvedimento....

Con divoto ossequio, devotissimo

M. A.

Molti giovani, raccolti insieme da qualche tempo, fedeli e costanti alle adunanze e alle istruzioni, hanno dato prova di capire e di saper difendere le cause nostre più sacre e anche, nelle diverse questioni di attualità o di interessi locali, hanno già portato un contributo efficace e sincero... Sono diventati tali perchè hanno sempre letto FIAMMA GIOVANILE.

=× ✳ ×=

Tutti i giovani cattolici del Friuli sono.... mobilitati per il Congresso Eucaristico.

AI COSCRITTI

Non voglio supporre che tra voi, miei giovani amici, vi sia qualcuno che affretti il giorno di entrare nelle file dell'esercito con l'ansia di trovarsi padrone di sè, fuori dalla vigilanza dei genitori, sciolto dai riguardi imposti dall'ambiente, dai compagni o dai parenti, libero di sperimentare quello che i disonesti chiamano «godere la vita». Anzi sono convinto che il pensiero di trovarvi abbandonati a voi stessi vi incuterà una certa apprensione.

La vita militare è tutt'altro che una baldoria: chiedetelo a coloro che da parecchi mesi portano le stellette inchiodate al collare e sospirano il momento di ritornare alle loro famiglie. E senza che nessuno ve lo dica lo proverete voi stessi, specialmente nei primi giorni di vita in caserma. Il rigore della disciplina, lo sbalzo improvviso in un ambiente del tutto diverso da quello della famiglia, il nuovo regime di vita regolata e faticosa, la forzata convivenza con gente d'ogni classe, d'ogni principio, d'ogni coltura, i triviali e stupidissimi scherzi degli «anziani» che sogliono costringere le reclute a cose che non nomino, vi faranno troppo presto comprendere che il servizio militare non è gioco, ma un dovere che va compiuto con abnegazione, sacrificio e serietà.

La Caserma è scuola.

Per un giovane cattolico, poi, la caserma dev'essere una scuola ed una palestra. Una scuola, poichè si troverà meglio che mai a contatto con la ributtante corruzione e depravazione della gioventù dei nostri giorni, dovrà vedere le piaghe vergognose del vizio, le dolorose conseguenze fisiche e morali della vita scorretta: e da tale spettacolo potrà imparare ad apprezzare adeguatamente il beneficio dell'educazione cristiana ricevuta in famiglia, nella Chiesa, in seno al Circolo e della vita morigerata a cui fu indirizzato; potrà imparare a spese altrui quanto fiele sia nascosto in fondo al seducente calice della corruzione e dall'esempio degli altri potrà convincersi che dove non c'è religione non c'è vera onestà, sincerità, disinteresse: c'è invece egoismo, ipocrisia, cupidigia, indolenza.

La Caserma è palestra.

E dev'essere anche una palestra la caserma. La vita costumata e la pratica dei doveri religiosi non sono difficili finchè compagni, genitori, sacerdoti costantemente consigliano, esortano, spingono: ma nella caserma i genitori e i sacerdoti non ci sono, ci sono invece i compagni che bestemmiano, che vomitano oscenità, che gettano l'insulto e lo scherno sulle persone e sulle cose più sacre e venerande.

Il buon giovane che si mostra tale, è spessissimo fatto segno alla derisione, ai lazzi, alle imprecazioni dei compagni perversi. E qui tocca con rammarico confessare che fra le squadre dei coscritti è difficilissimo riconoscere un giovane cattolico e distinguerlo dagli altri. Solo chi ha provato può credere come il rispetto umano, il vile coniglismo trasformi di punto in bianco la maggior parte, dico la maggior parte, dei nostri giovani. Ne ho sentiti più di uno bestemmare, parlare osceno, raccontare anneddoti licenziosi fra le risa dei compagni e poi venirmi a confessare in segreto di essere soci di un Circolo Cattolico!

Sono miserie che stringono il cuore!

Due Eroismi.

Amici miei, oltre all'eroismo di chi sfida la morte sul campo di battaglia, di chi resiste senza cedere per lunghi mesi nel freddo, nel fango, nel sudiciume, nelle privazioni della trincea, c'è un eroismo meno appariscente ma non meno difficile, ed è quello di chi, vincendo sè stesso e il suo orgoglio, sfida serenamente l'insulto dei cattivi e, sopportando con costanza e senza debolezze scherni e persecuzioni, solo contro cento, sa tenere alto il proprio vessillo, serbare immacolata la sua fede, intemerata la sua onestà. All'eroismo dei primi si tributano onori e si alzano monumenti: la ricompensa dell'altro eroismo è il testimonio della propria coscienza ed anche, col tempo, il rispetto e l'ammirazione dei persecutori che si sentiranno vinti, mentre dovranno riconoscersi incapaci di una tale fortezza d'animo.

Se non potete essere eroi nel primo modo, siatelo nel secondo!

Fiume, 20 Febbraio 1923.

ALPINO

Da Fiume italiana giunge oggi questa voce solenne e franca ai coscritti nostri del 1903! Ringraziamo l'Alpino di questo monito salutare, uscito veramente dal cuore e lo preghiamo ad intingere spesso la penna in bene dei suoi compagni di caserma! (N. d. R.).

ATTI UFFICIALI

1. - Per evitare polemiche inopportune e divagamenti su questioni delicatissime che spettano agli organi superiori invitiamo tutti i Circoli e facciamo appello alla cooperazione dei RR. Assistenti Eccl. a tralasciare ogni discussione sulla compatibilità tra partiti politici e la nostra organizzazione.

2. - Si invitano perentoriamente i Presidenti dei Circoli a versare entro Marzo la tassa globale alla Segreteria della Federazione e a voler esitare subito le tessere sociali richiedendole al proprio Presidente Sottofederale. Così pure le Compagnie Filodrammatiche restano impegnate a dare una recita in favore della nostra Federazione entro il prossimo Aprile.

3. - Si porta a comunicazione di tutti che l'Ufficio di Segreteria della Federazione è trasportato in Via Grazzano 19 (vicino alla Farmacia S. Giorgio) in casa del M. R. Sac. Angelo Pezzetta eletto all'ufficio delicatissimo di Segretario nella seduta di Giunta del 18 Febbraio 1923.

4. - Resta in carica il Rag. Giovanni Vicario quale Amministratore del giornale; il sig. Franceschinis Francesco quale Delegato dello Sport; più viene nominato il sig. Clocchiatti Giuseppe quale Segretario di Giunta.

5. - Sono stati distribuiti per la seconda volta i moduli per le offerte pro Congresso Eucaristico a tutti i Presidenti dei nostri Circoli. Le offerte devono essere consegnate all'Assist. Eccl. della Federazione.

Il Segretario	Il Presidente	L'Assistente Eccl.
GIUSEPPE CLOCCHIATTI	GUGLIELMO SCHIRATTI	Sac. P. URTOVIC

Le nostre gare di Cultura

COMUNICATI URGENTI.

1. - In data 20 Febbraio 1923 il Presidente Federale d'accordo coll'Assistente Eccl., sentita S. E. Mons. Arcivescovo, ha stabilito che le nostre Gare di Cultura si devono fare quest'anno in via assoluta, senza però partecipare alla Gara Regionale di Treviso.

2. - Le eliminatorie dei Circoli nelle singole Sottofederazioni debbono essere fatte entro Aprile presso il proprio Vicario Foraneo.

3. - Il Vicario Foraneo delle singole plaghe resta pregato e ufficiato dalla Presidenza della Federazione a presiedere le Gare foraniali e a favorire in tutti i modi l'intervento dei giovani alla loro sede.

4. - Le Gare generali in Udine sotto la Presidenza diretta di Mons. Arcivescovo avranno luogo in Maggio o Giugno in data da fissarsi.

5. - Sono stabiliti fin da questo momento degli splendidi premi ai Circoli e ai giovani che vinceranno alla Gara finale del Centro.

6. - Restano obbligati tutti gli Assistenti Ecclesiastici entro Marzo a notificare all'Assistente Eccl. Federale la loro adesione e la partecipazione alle loro Gare.

7. - Per le Gare eliminatorie delle Sottofederazioni sono incaricati d'ufficio gli Assistenti Eccl. foraniali -- i quali cercheranno di far coincidere le Gare eliminatorie coi giorni del Convegno Eucaristico assegnato ai giovani.

Il Direttore della Gara	Il Presidente Federale	L'Assist. Eccl.
Mons. GIUSEPPE ELLERO	SCHIRATTI GUGLIELMO	Sac. P. URTOVIC

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Mortegliano

TALMASSONS

PER LA VITA DEL CIRCOLO. — Il giorno 23 del passato gennaio, vivamente desiderato ed atteso fu in mezzo a noi il carissimo D. Bujatti.

Dopo una conferenza eucaristica, preparatoria al Congresso Foraniale, ebbe luogo la riunione dei soci del Circolo, per la disribuzione delle tessere 1923 e dei distintivi.

Il benemerito pionieree del movimento Giovanile della Sottofederazione di Mortegliano, in tale circostanza non mancò di rivolgere sentite parole di eccitamento ai presenti, per una sempre maggiore ascensione della gioventù verso gli ideali cristiani. Opportuno e caldo fu l'appello di D. Bujatti, per la costruzione di una sala-ricreatorio anche in questo centro importante. Speriamo che detto appello non sia dimenticato, ma che anche a Talmassons abbia quanto prima a sorgere un conveniente ritrovo di sano divertimento per la gioventù, resosi ormai indispensabile.

NOZZE. — Al Presidente del Circolo sig. Turco Giuseppe di Massimiliano, che in questi giorni impalma la signorina Pia De Luca da Faedis, vadano i migliori e più fervidi auguri di tutto il Circolo Giovanile Cattolico.

ULTIMO GIORNO DI CARNEVALE — Per cementare sempre più quella fratellanza e quella mutua carità, che deve regnare fra i giovani cattolici e di cui è il vero distintivo; per passare un'ora in lecita allegria, lontani dai bagordi e illeciti divertimenti mondani, gli ascritti al Circolo hanno deciso di riunirsi, l'ultimo giorno di carnevale, presso il sig. Cappellano per una modesta cena ed un'amichevole bicchierata.

E' poco? E' pochino. Ma quando armati di buona volontà si fa ciò che si puote, è già abbastanza.

Sottofederazione di Tarcento

GRAVE LUTTO NEL CIRCOLO CAT. — La mattina del 1.o febbraio, dopo aver ricevuti con singolare divozione dall'Ass. Eccl., tutti i conforti di Nostra S. Religione, nell'amplesso commovente dei suoi cari, a 24 anni cessava di vivere l'amico carissimo **Virgilio Muzzolini.**

Era un giovane buono, sul cui volto brillava sempre la serenità dell'anima sua. Lontano dai solazzi mondani, senza ambizioni personali, seguì sempre la via maestra tracciatagli sino dall'infanzia dai suoi genitori profondamente cristiani. Fedele nell'assistere a tutte le S. Funzioni, era attivo alle riunioni del Circolo nel quale ben meritò di essere consigliere.

Era pure consigliere anche nella sezione filodrammatica con la quale, specialmente in questi ultimi anni, tante volte apparve sul nostro palco, attore diligente, assimilatore straordinario del personaggio affidato alla sua interpretazione.

Per queste sue qualità, per la sua esemplare condotta, tutti lo amavano e nelle lacrime e nel dolore quel giorno il loro affetto ha trovato l'espressione sincera.

Tutti i suoi compagni del Circolo col vessillo abbrunato, ed altri numerosi ancora, l'accompagnarono al Camposanto dove il sig. Giovanni Paoloni con commoventi parole mandò l'estremo saluto al caro Estinto.

Nel giorno 7.o della sua morte, nella Chiesa Matrice si celebrò in suo suffragio un'ufficiatura, solenne nella quale la cantoria locale eseguì la Messa da Requiem del Perosi. Molti giovani del Circolo qulla mattina fecero la S. Comunione per l'amato Virgilio.

Il giorno 14 corr. nell'aula del Circolo verrà fatta la sua commemorazione. Valga tutto questo a lenire l'angoscia dei poveri genitori, ad ottenere l'eterna gloria per il figliuolo rapito.

ALTRO LUTTO. — Il 6 febbraio a due mesi di distanza dalla morte del padre, si spegneva a 29 anni Caterina Paoloni sorella dei soci di questo Circolo, Giovanni e Valentino.

Ad essi e alla addolorata famiglia i compagni inviano le loro condoglianze.

IL 9 CORR. VENIVA RAPITO il sig. Pivideri Antonio, zio del Presidente di questo Circolo. A lui ed alla famiglia costernata, fanno le più vive condoglianze i giovani del Circolo.

Sottofederazione di Codroipo

CODROIPO

APPELLO PER IL CONGRESSO EUCARISTICO. — «Vieni o gioventù « cara!

« Io sono la via - la verità e la vita!

« Tu, inesperta della vita, hai bisogno « di una guida:

« Io sono la VIA sicura che mena al « porto felice.

« La tua mente sogna forse, senza di- « screzione, grandi ideali; il mondo non « è che inganno e fallacia, vieni ti inse- « gnerò io la VERITA'.

« Ti dischiudi con troppo entusiasmo « alla vita che un giorno dovrà termi- « nare, vieni a me che ti darò una VITA « che non conosce tramonto! »

A questo grido, a queste promesse di Gesù, vieni o cara gioventù: appressati a quell'Ostia bianca, pegno infallibile d'eterna giovinezza, d'eterna vita!

Fa che Gesù trionfi nel tuo cuore con la Comunione frequente; accorri ad onorarlo con un trionfo esterno per le vie della tua cara Codroipo!

IL 4 MARZO deve essere per tutti una solenne manifestazione di fede e d'amore a Gesù Eucaristico, ma più grande, più sentita deve essere la tua o buona gioventù. E' Gesù che ti chiama; non puoi, non devi mancare all'appello!

UN AMICO

Sottofederazione di Moggio

MOGGIO UDINESE

FESTICIUOLA COMMOVENTE. — Sì, proprio commovente riuscì la serata in onore del Maestro dell'orchestrina del Circolo S. Carlo, sig. Della Schiava Tullio, serata che i giovani cattolici vollero dare nella sala grande della «Casa del Popolo», l'11 corr. E come non poteva non riuscire commovente e spontanea la dimostrazione di gratitudine e d'affetto che tutti i soci dai più giovani agli onorari, sentono di dover tributare a quest'uomo infaticabile che nulla trascurò, che tanto seppe sacrificarsi per istruire nella dolce arte del suono la gioventù moggese?

Presenti 32 soci, il festeggiato, Mons. Abbate in rappresentanza anche della Soc. Operaia e il dott. cav. Cossettini, per primo parlò il Presidente del Circolo, quindi Mons. Abbate, il dott. Cossettini e D. Collino tutti esaltando le rare doti di bontà, di rettitudine, di spirito di sacrificio e la tempra adamantina di cattolico del festeggiato.

Un subisso di applausi e di evviva pose fine alla seduta e si vide in diversi le lagrime agli occhi per la commozione.

Non mancò l'orchestrina, i canti ed anche... l'improvvisata mascherata che, specialmente per opera dell'insuperabile Colò, chiuse felicemente l'indimenticabile serata.

Chi non paga antecipatamente il giornale, sfrutta la causa comune a danno di tutti.

Sottofederazione di S. Daniele

CONSIGLIO SOTTOFEDERALE — Lunedì 5 corr. si tenne in S. Daniele il consiglio sottofederale per un'importante ordine del giorno. Presiedeva Violino, fungeva da Segretario, Polano.

Fra l'altro si stabilì di indire al più presto delle riunioni fra Assistenti Ecclesiastici; di promuovere delle gite sociali e si trattò altre questioni di carattere interno.

Amici:

L'11 Marzo si porterà in trionfo Gesù Cristo Sacramentato per le vie di S. Daniele; ci sarà il Congresso Foraniale Eucaristico. Non vedo la necessità di rivolgervi un appello a voi avanguardisti del movimento cattolico. La migliore delle corone per il nostro Redentore la formerete voi in quel giorno.

Sottofederazione di Fagagna

TOMBA di Meretto

RECITA. — I giovani del Circolo, l'ultima domenica di carnevale rappresentarono il dramma: «Una vendetta», e la farsa «Le paure ridicole». L'ultima sera poi di carnevale recitarono un po' di tutto pro Asilo. Furono sempre applauditissimi.

FIORI D'ARANCIO. — Al consigliere del Circolo Di Bernardo Valentino, che il 3 febbr. giurò fede di sposo alla signorina Maria Calligaris, vadano dalla «Fiamma» i migliori auguri da parte del Circolo stesso.

Il Circolo Giovanile di Flambro

inaugura la sua bandiera

L'imponente manifestazione di fede

Fin dalle prime ore del mattino Flambro si prepara alla solenne cerimonia. I giovani sono impazienti: centinaia e centinaia di manifesti multicolori inneggianti al Papa, all'Italia, agli ospiti, alla Gioventù Cattolica, alla Fede, tappezzano i muri.

E su tutta la festo dei cuori trionfa nella splendida giornata domenicale, un magnifico sole di primavera.

I discorsi

Verso le ore 14 si forma il corteo. Partecipano non meno di cinquecento giovani, numerosissimi ex combattenti. Hanno con loro gli amati assistenti ecclestiastici, notiamo don Da Ronco, don Cattivello, don Merluzzi, don Pilutti, don Celledoni ecc.

Una ventina di bandiere spiegate e in testa la banda del Circolo di Téor. Il corteo giunge all'Asilo dove nella sala teatro si terranno i discorsi d'occasione.

La lettura dei telegrammi provoca grande entusiasmo ed è salutata da fragorosi applausi e da «urrah» al Papa al Re e all'Arcivescovo.

Mons. Protasio Gori rivolge commosso un vibrante saluto ai giovani di Flambro e a quelli venuti dai paesi e cede la parola agli oratori.

Parla quindi l'egregio prof. Carlo Bressani che con parola fiorita riafferma come sia necessario il rinnovamento sociale che solo può avvenire con le leggi del cristianesimo e per opera della gagliarda gioventù cattolica. Rileva il contrasto fra le teorie del mondo e le nostre dottrine e spiega come il giovane cattolico solo attraverso alla pietà, alla preghiera, all'azione, all'apostolato e col più grande spirito di abnegazione e di sacrificio possa compiere la sua missione nel mondo per il dolce imperio di Cristo. L'oratore che parlò lungamente e vibratamente chiude fra vivi applausi. Segue il sig. Giuseppe Paolo Fabretto che parla dell'apostolato giovanile in relazione all'Eucaristia come unica fonte del cristiano massimalismo; ne ricorda l'origine storica e auspica alla pace e all'amore: termina applaudito.

I giovani scattano lungamente acclamando alla Gioventù Cattolica e dopo brevi parole di Mons. Gori il corteo si ricompone e si avvia alla Chiesa.

La benedizione del vessillo

La Chiesa di S. Maria parata a festa, è assiepata. I giovani e le bandiere si dispongono ni doppia ala fino ai gradini dell'altar maggiore. La madrina nob. sig.a Clara Pacenza-Blasoni, scioglie il velo che copre il vessillo e questo appare in tutta la sua bellezza e armonia di ricamo e di tinte. Mons. Gori lo benedice quindi rivolto al numerossimo popolo pronuncia un alato discorso. Spiega il significato della bandiera, il simbolo, il valore. Ricorda la lunga tenace battaglia della Gioventù Cattolica Italiana contro la massoneria che si era letteralmente impadronita di tutte le molteplici branche dell'attività nazinale. Parla a lungo e affettuosamente ai giovani sui loro doveri, sulle loro glorie e sui loro fini, e gli addita quali uniche speranze della Religione e della Patria.

La processione Eucaristica

Mai Flambro vide tanta gagliarda gioventù francamente e pubblicamente inneggiante a Gesù.

Notiamo le bandiere dei Circoli di Bertiolo, Codroipo, Muzzana, Bagnaria Arsa, Teor, Nespoledo, Virco, S. Maria, Mortegliano, Talmassons, Lestizza, Pozzecco, Flambro ed altre con folte rappresentanze del Circolo S. Giorgio di Udine, Risano, Flabruzzo, ecc.

La Benedizione al popolo

Frattanto fra le antenne, sul pronao della Chiesa viene eretto un altarino.

I sacerdoti intonano le preci di rito: la tromba squilla l'attenti e cinquecento giovani si inginocchiano con il popolo tutto, e venti bandiere si piegano e le campane suonano a festa. Viene impartita la trina benedizione. Momento solenne e commovente.

•••

Ora i giovani terminata la cerimonia religiosa, fraternizzano fra un chiasso tutto giovanile, poi a poco a poco i gruppi quelli dei paesi più lontani ritornano alle proprie sedi. Ultime strette di mano, ultime promesse, ultime «Triumphe» che s'incrociano.....

Al prossimo numero il commento (N. d. R.).

Appunti pratici.

(Continuazione)

10. Serve alla tranquillità ed alla sicurezza orale dei nostri organizzati il sapere che la nostra Federazione in tutto e per tutto è a contatto e alle dipendenze della Autorità Ecclesiastica.

11. Tutte le iniziative locali sono sempre accette ed approvate perchè restino nell'ambito delle nostre carte di fondazione.

12. Un circolo diventa politico e si abitua alle malfatte della politica quando ci sono gli nelle elezioni, quando sul suo seno ci son delle amicizie particolari e simpatie personali; quando si fanno e si disfanno cose, a costo di contraddizioni, senza nessuna dipendenza e conoscenza della assemblea; quando non c'è la giusizia distributiva nelle cariche, negli uffici, nelle riconoscenze, ecc.

13. Chi ha un carattere difficile, sostenuto angoloso, pericoloso, ecc. ecc. non è fatto per fondare o reggere un Circolo, e l'Autorità non basta.

14. Chi parla difficile ai giovani, chi aspetta il plauso delle mani, prima di finire il periodo; chi ha fatto la conferenza, esser pettoruto dalla stanza dopo aver finito col' **ho detto**; chi scrive la relazione della conferenza sul giornale, chi manda la sua fotografia coll'autografo alla sede del Circolo visitato; chi non ha mai fatto gli esercizi spirituali, non è roba per il nostro movimento.

15. Una cosa che non si crede e non si apprezza abbastanza è che i giovani del Circolo sono tutti quasi, propagandisti nati che si devono addestrare a parlare in pubblico a costo di umiliazioni. Non si può avere un presidente che non sappia formulare ed esporre un pensiero ed una raccomandazione.

Glauco

Piccola Posta di Glauco

Venturini, Udine. - Aspetto la relazione della tua Sottofederazione.

Della Rovere, Cividale. - Come sopra; e le tessere le vieni a prendere?

Varmo. - Che bella cosa pagare i debiti. È vero che hài pianto di consolazione ritornando a casa?

Palmanova e **Tarcento.** - Aspetto vostre ampie relazioni.

Cesare! - L'Ufficio di Segretario procede sul serio.

D. P. C., Moggio. - Ti dico la verità che non hai capito nulla!

P. Cesare, Gemona. - Morto per la *Fiamma*?

Luigi N. - Il Congresso Eucaristico di Udine aspetta il sacrificio dei giovani udinesi. Saranno alla pari?

Ontagnano. - Sì, le elezioni della nostra Giunta sono state una rivelazione della gioventù friulana' ma non per Glauco.

S. Daniele. - Violino, essendo a disposizione di altri, non può attendere al nostro movimento come si deve e si vuole.

Violino. - Aspetto resoconto 1922 della tua Sottofederazione. Aspetto carte verbali dell'Assemblea del 18 febbraio; aspetto miei quaderni; aspetto che tu asporti libri e carte.

Feruglio Luigi. - Sei contento delle elezioni o hai ancora qualche dubbio? Ti aspetto in casa.

Splendida macchina Cinematografo Patè

LAMPADA GAUMOND

27 metri di portata

Rivolgersi al nostro Giornale.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine — Stabilimento Tip. S. Paolino